

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Non vi crediamo

Sui fogli liberali giuntici stamane troviamo la seguente notizia:

« Si sta formando a Roma un comitato per organizzare una dimostrazione di cittadini e di signore onde recitare nella sera del 29 in piazza di San Pietro la preghiera della regina Margherita come protesta contro il comunicato del Vaticano. »

Francamente, a questa notizia non crediamo e non vogliamo credere in omaggio al decoro, alla dignità, al buon senso di italiani. Difatti, non ci sembra di essere arrivati al punto di dover riconoscere al papa una preghiera, quando essa sia pure oltre l'intenzione regale autrice — urta coi dommi della Chiesa.

Fu detto e fu ripetuto al Papa che moderi le leggi dello spirito e non discenda alla stregua d'un semplice re terreno per trattare affari mondani. Ebbene, il Papa — con la sua nota — altro non fece che disapprovare dommaticamente ciò che dommaticamente non poteva approvare. Ed è perciò che si vuole insorgere contro di Lui?

Ma allora che cosa deve fare questo Papa?... Limitarsi ad aprire e a chiudere *anni santi*, concedere udienze, impartire benedizioni a tutto e a tutti, rendersi una *res nullius* senza autorità, senza comando, un oggetto di pura curiosità mondiale?... Eh via, siamo seri soprattutto e ragionevoli!

Immaginiamo per un momento lo strano spettacolo del 29 corrente. Una folla di cittadini e di signore, davanti al maggior tempio della cristianità, davanti al Vaticano cantano a squarciagola una preghiera per l'anima del defunto re, una preghiera composta dalla vedovata regina — e la cantano in piazza per far dispetto al Papa! Sarà questo tale un lagrimevole spettacolo, che non crediamo siasi più verificato in venti secoli di cristianesimo.

Si sdegnano, quasi il Papa avesse recato oltraggio all'augusta regina — non approvando la sua preghiera — e poi ve la cantano in piazza quasi fosse una canzonetta napoletana, non pensando allo sfregio che in tal modo recano alla sventurata sovrana. E' una preghiera composta, in un momento di suprema compatibile angoscia, perchè Iddio buono conceda l'eterno riposo all'assassinato consorte — ed essi ve la cantano per far dispetto al Papa, non pensando all'oltraggio che recano in tal modo al sentimento religioso della regina.

Ne, non vogliamo credere a tale e tanta aberrazione! Anzi crediamo che in seguito alla nota del S. Ufficio — il quale non approva la preghiera così redatta — S. M. la regina Margherita interverrà con un suo atto per modificare i punti che sono da modificarsi, ottenere la ecclesiastica approvazione e rendere la sua preghiera tale che possa dai buoni e veri credenti venir recitata nel tempio del Signore. Questo crediamo.

## Seguiamo l'esempio

Nella vicina Lombardia per cura di zelanti sacerdoti, cui urge carità del prossimo, è sorto non ha guari, favo-

rito e caldeggiato dall'Episcopato Regionale, il *Consorzio di S. Carlo*, il cui programma accentua un risveglio della coscienza cattolica a pro' degli emigrati. Questa piaga, ch'è l'emigrazione, trova nel Consorzio un alleviamento e, direi quasi, un rimedio, qualunque sia l'aspetto sotto il quale si presenta. Chè, mentre e col promuovere l'agricoltura, seguendo i metodi più proficui, e col procurare che nelle officine l'industria s'estenda a maggior numero d'operai diminuendo le ore di lavoro, si studia di scemare l'enormi proporzioni che assume l'emigrazione temporanea; non si dimenticano coloro, che spinti da coarcente necessità, vivono lontani dalla patria e dalla famiglia in terra straniera, ove tutto concorre a farli miscredere o al meno dimenticare la fede avita. La diversità di lingua, che li priva del pascolo salutare della parola di Dio, l'ambiente corrotto e scettico, l'infesta propaganda socialista ed ereticale sono validissimi fattori della corruzione del cuore nei nostri operai, corruzione, che, risalendo all'intelletto, questo annebbia e perverte, e fa che l'uomo subisca misero naufragio nella fede e vada ad ingrossar le falangi dei rivoltosi e degli anarchici.

Ad eliminare, quant'è possibile, si lacrimevoli malanni è cura del *pio Consorzio* di rimuovere le cause che determinano l'emigrazione col far rifiorire l'industria agricola e ciò istituendo casse rurali, unioni agricole, comizi e consorzi agrari, magazzini di granaglie, latterie e caseifici sociali; tutte istituzioni eminentemente umanitarie e providenziali per il proletariato. E poichè non tutte potran rimuoversi le cause, agli emigranti, nella loro permanenza in patria, si provvederà con scuole serali e conferenze affine di corredarli di cognizioni religiose e premunirli così contro i gravi pericoli che li attendono all'estero. Ma basterà questa premunizione? Ordinarmente no. Ed ecco il zelante Consorzio provvedere a questa bisogna eziandio coll'assistenza personale del sacerdote, il quale in mezzo alle ambascie del lavoro sia per gli operai l'amico, il maestro e il padre spezzante il pane della vita ai figli bisognosi e famelici. A questo s'aggiungeranno i segretariati del popolo per il soccorso materiale ed i circoli cattolici per tener viva la mutua relazione tra operai e madre patria, il che potrà ottenersi specialmente con un giornale redatto a bella posta.

Che quest'opera vada raccogliendo buon frutto ne fanno fede le lettere che Paolo Arcari manda dalla Svizzera all'*Osservatore Cattolico*.

Questo sublime esempio di carità cristiana nuova, sproni ancor noi a compiere qualcosa in vantaggio dei nostri fratelli. L'identità dei bisogni ci faccia applicare identici rimedi. E' una carità fiorita, doverosa, urgente; è una carità, di cui infiammarsi e a cui si dee informarsi per salvare tanti pericolanti, che sono lì lì per ruinare nel baratro della miscredenza e della apostasia. Ci prenda pietà di tanti infelici; scendiamo, o sacerdoti, al popolo; saniamolo se ammorbatto, premuniamolo se incorrotto ancora. Lavoriamo, sudiamo con lui e per lui; ed usiamo ogni mezzo, tentiamo ogni via per salvare sia pure un'anima soltanto. Il nostro Condottiero ha versato il sangue suo per essa. E noi, continuatori dell'opera sua, starem neghittosi di fronte a sì fiero esempio che gli empî fanno del popolo cristiano? Al popolo; corriamo al popolo. Il Consorzio di S. Paolo ce ne dà l'esempio. Seguiamolo questo esempio. Il Papa

ne invita, il bisogno lo richiede, Iddio lo vuole.

E per incominciare subito, diffondiamo la buona stampa. Tra noi v'ha il giornale settimanale, ch'è fatto apposta per la gente. Ebbene facciamo che si associi ognuno che può, e a chi nol può spediamolo noi stessi. La spesa è sì tenue da non prendersi in considerazione, ed il bene è duplice: si propaga il buon foglio con vantaggio della morale, e si distoglie il popolo dal leggere il cattivo. *Mariano.*

## A proposito della preghiera della regina

L'Unità cattolica dilucida il punto «suprema compatibile angoscia» con lo stesso criterio con cui noi ieri lo dilucidavamo. Ma poichè l'Unità aggiunge altri argomenti a conforto della nostra interpretazione — è bene qui riportare quanto essa scrive:

« L'ignoranza de' nostri avversari va pur corretta, tanto più ch'essi ne fanno base ad uno scandalo che cercano di diffondere e di inacerbire nel pubblico.

La nota dell'*Osservatore Romano* accenna alla «suprema compatibile angoscia» dell'augusta Donna; e i giornali anticlericali a gridare che il Vaticano «mostra di compatirla, se Ella ebbe l'ispirazione di comporre una calda preghiera» ecc. ecc.

Che vuol dire non conoscere nè la lingua italiana, nè il linguaggio della preghiera! Il primo significato del verbo compatire si è quello di provare dolore del dolore degli altri. In questo senso Dante, nel XXX del *Purgatorio*, canta:

Ma poi che intesi nelle dolci tempre  
Lor compatire a me.....

E in questo senso medesimo, i fedeli lo usano nelle loro preghiere. Prendete le *Massime Eterne* di S. Alfonso, cercatevi l'*Esercizio ad onore dell'adorato Cuore di Maria* e vedrete che ne comincia così:

« Vi compatisco, addolorata Maria, per quell'afflizione che il vostro tenero Cuore soffrì nella profezia del vecchio Simone. »

Altre sei volte nella Coroncina si ripete *Vi compatisco*, cioè per il dolore sofferto nella fuga in Egitto, per gli affanni provati nella perdita di Gesù, per la costernazione sentita nell'incontrare Gesù con la Croce, per il martirio sostenuto nell'assistere Gesù agonizzante, per la ferita che aprì il Cuore della Madre nella lanciata che squarciò il Cuore di Gesù, per lo spasimo sperimentato nella sepoltura di Gesù.

Ora se i fedeli ogni giorno ripetono a Maria Santissima questo soavissimo *vi compatisco*, per dirle che soffrono con Lei, Regina de' Martiri, chiaro si è che soltanto la malafede e l'ignoranza anticlericale potevano scoprire un'ingiuria nell'epiteto di *compatibile*, applicato all'angoscia suprema della Regina Margherita sì crudelmente orbatata del suo Consorte.

Quell'angoscia era ben degna della compassione di tutti, nè i cattolici son venuti meno al loro dovere di lenirla colla preghiera. »

## Onorificenze pontificie a Mons. Feruglio

Ci scrivono da Vicenza: « Il nostro Capitolo ha ottenuto dalla Santa Sede per mons. Vescovo, l'onorevolissima distinzione di *Prelato domestico, assistente al soglio pontificio e conte romano*. E mercoledì, 15, primo giorno delle solenni feste per l'incoronazione del venerato simulacro di Maria di Monte Berico, mons. arcidiacono, presenti gli altri rev.mi canonici, gliene rimetteva il Breve pontificio con

un affettuoso e devoto indizzo, a cui S. E. rispondeva con parole piene di bontà e di singolare modestia. »

Questa notizia ci riempie di intima compiacenza, primo perchè la virtù e il sapere dell'illustre monsignore vengono così giustamente apprezzati dai vicentini e da Sua Santità; secondo, perchè è una gloria di noi friulani l'aver un concittadino che tanto si distingue.

All'illustre monsignore le nostre più vive congratulazioni per le meritate onorificenze.

## A 22 anni di distanza!

A proposito della prosa di Ernesto Nathan, in morte di Re Umberto, è bene conoscere quale contegno abbia tenuto la massoneria italiana nel 1878 al decesso di Vittorio Emanuele II. L'*Osservatore Cattolico* informa che il *Bersagliere del 15 gennaio 1878* pubblicava la seguente circolare diramata dal Grande Oriente della massoneria in Italia e nelle colonie italiane a tutti i corpi massonici della comunione italiana:

« Egregi e carissimi fratelli,  
« Portiamo a vostra conoscenza la seguente deliberazione adottata dal grand'oriente d'Italia:

« Il consiglio dell'ordine, interpellato da molte officine per sapere se e in che modo, trattandosi d'un personaggio estraneo alla nostra istituzione, potessero prender parte al lutto che il paese manifesta per la morte del primo Re d'Italia, il quale condusse l'esercito italiano sui campi delle battaglie dell'indipendenza e finì i suoi giorni al suo posto in Roma, riunitosi per convocazione straordinaria il 13 gennaio corr., ad unanimità di voti deliberò di lasciare in via d'eccezione, ampia libertà a tutti i corpi massonici della comunione italiana, di fare quelle dimostrazioni che stimeranno opportune, nelle forme consentite dal regolamento dell'ordine.

» Dato nella Valle del Tevere all'oriente di Roma, il 13 mese XI anno V. L. 000877 e dell'E. V. il 13 gennaio 1878.

« Il gran maestro Giuseppe Mazzoni.  
« Il gran segretario L. Castellazzo. »  
Non occorrono commenti!

## Cose di Corte

Nel trigesimo della morte di re Umberto. — Roma, 21. — Il governo farà celebrare il 29 agosto, trigesimo della morte di re Umberto, un ufficio funebre al Pantheon al quale assisteranno le autorità ed i grandi corpi dello Stato.

Il Re visita i feriti. — Roma, 21. — Stamane il Re si recò all'ospedale militare di Celio a visitare i feriti del disastro di Castel Giubileo; il Re si tratteneva con il generale Buffin e col maggiore Vago che migliorano, e si rallegrò con essi. Il Re visitò poscia le cucine e tutte le corsie accompagnate dal direttore Ferrero.

Il Re visita le caserme. — Roma, 21. — Il Re oggi recossi in tenuta di generale a visitare la caserma Ferdinando di Savoia, dove trovasi acquarterato il primo granatieri. Il Re visitò le camerate e la cucina; parlò coi soldati e volle assistere al rancio delle truppe.

Il Re vuol ridurre la lista civile. — Londra, 21. — Il corrispondente romano del *Daily Mail* ha avuto una intervista con un alto funzionario della casa reale, il quale gli assicurò che re Vittorio intende di ridurre la lista civile di sette od otto milioni, specie abbandonando allo Stato molti palazzi, ville e castelli non assolutamente indispensabili per la famiglia reale.

## Intervista con un Teologo sulla preghiera della Regina

Scrive il *Tempo* di Milano: « Ai molti che s'interessarono e si interessano vivamente intorno alla negata approvazione, da parte dell'autorità ecclesiastica, della preghiera della Regina Margherita e che chiesero a noi quali potessero esserne le ragioni, riferiremo ciò che ci venne in proposito spiegato da una autorità in materia, il Proposto Tragella di Magenta, dottore in teologia, dalla cui conosciuta cortesia ci venne accordata sul soggetto un'intervista.

Il signor Proposto, del quale è pur notoria l'affettuosa devozione verso la Regina, ci disse subito non credere che l'alto apprezzamento ch'egli fa dell'ingegno e della svariata cultura di Margherita di Savoia, gli facesse dovere di riconoscerle eziandio quella perfetta competenza in argomenti teologici, la quale, non potendosi conseguire che con lunghi e speciali studi, può difettare anche in uomini di vasta erudizione in altri rami dell'umano sapere. Ora è appunto per manifesta inesattezza teologica che non poteva, assolutamente, nè da Sua Eminenza il cardinale metropolitano, nè dalla Congregazione romana, nei quali le ragioni della fede e della morale debbono essere superiori ad ogni umano riguardo, essere licenziata detta preghiera. E soggiunse:

« La terza deca del Rosario, con tanta e così esemplare pietà, del resto, proposta da Sua Maestà (riferiamo le precise espressioni di Don Tragella) sarebbe preceduta da queste parole: « Perchè egli perdonò sempre a tutti, perdonatemi Voi gli errori inevitabili alla natura umana. »

La dicitura è molto imperfetta, e rasenta, nella sua prima e più ovvia significazione, il placito luterano, pel quale l'uomo è inevitabilmente obbligato a peccare: inevitabilità che, togliendo necessariamente ogni imputabilità alle colpe, le rende, sempre e quali siansi per la loro gravità, perdonabili, mercè lo infinito valore dei meriti del Redentore.

Tale dottrina, riassunta in quel famoso e rimpugnante epifonema: *Peccata fortiter sed crede firmiter*, oltrechè contraria ad ogni libertà di arbitrio e dignità umana sarebbe disastrosa anche negli ordini puramente civili.

L'uomo, per l'infirmità contratta col peccato d'origine, è senza dubbio soggetto ad errore, ossia a commettere colpa; ma, nell'ordine soprannaturale sta anche fermo che niun incentivo, niuna occasione egli incontra a commetterla che non siano concomitanti dai divini aiuti più che sufficienti a combatterla ed a vincerla. Dove ciò non fosse qual pena futura si potrebbe giustificare?

Dunque, senza dilungarmi, quell'espressione regale è assolutamente imperfetta e può esser a tutto diritto interpretata come ereticale, comechè tale interpretazione tanto si allontani dall'intendimento, così pio e santo, e dallo spirito così profondamente religioso della Regina.

Un'altra inesattezza, che richiama una proposizione condannata dal Silabo, si rileva dalle parole, che accompagnano la IV decade, là dove si dice: « Perchè Egli amò il suo popolo, e non ebbe che un pensiero, il bene della patria, ricevetelo Voi nella Patria gloriosa, o Signore. »

Senza dubbio quello della Patria è tra i nobili amori, ma non è « il più nobile »; poichè un affetto tanto più è elevato quanto più elevato è il suo oggetto: ora per chiunque sia dalla fede edotto ed assicurato d'una Patria celeste, non dovrà essere riputata que-

sta di assai più degna delle nostre aspirazioni e del nostro amore che non la terrena?

La religione di Cristo, non che proscrivere, confermando anzi e nobilitando i più belli e generosi sentimenti del cuore umano, impone, tra gli altri, l'amore di Patria; ma al tempo stesso ne corregge le esagerazioni, ne vieta l'esclusività: ed è a questo suo sapiente e insieme veramente civile temperamento che si deve l'abrogazione di quel funesto e crudele amor di Patria pagano, che divideva i popoli in due grandi classi, quella dei *cittadini*, i vincitori, e quella dei *barbari*, i vinti.

Ogni atto umano, d'altronde, per esser meritevole di premio soprannaturale, deve da soprannaturale virtù esser informato: ed è per ciò che nell'ordine cristiano e nel rispetto della vita futura non potrà mai scindersi l'amor di Patria da quello della Religione, la quale ne induce ad indirizzare appunto alla divina glorificazione quanto di bene compiano pei fratelli della patria quaggiù.

Ora, come poteva l'autorità ecclesiastica approvare, come è espresso, un pensiero, che pur nella sua esteriore bellezza, nasconde ed include tutte le tendenze ed i caratteri dell'antica, pagana statolatria?

— Dunque, signor Proposto, Ella crede che non siasi commessa sconvenienza di sorta non approvando la preghiera?

« Oh! io ho troppo concetto dell'indole religiosa dell'amatissima nostra Regina Madre per dubitare della sua pronta e docile accoglienza del giudizio della Chiesa intorno a questa sua orazione ».

Segue a quanto abbiamo riportato dell'intervista del giornale milanese, un'ultima parte che ragioni di delicato e per noi doveroso riguardo ci vietano di riferire.

### La morte d'un Arcivescovo

Il *Diritto Cattolico* di Modena ci giunge oggi listato a lutto per la morte dell'illustre Arcivescovo Carlo Maria Borgognoni. È morto il povero Monsignore ieri mattina nella sua villa di Sudrio presso Bologna, dov'erasi recato per rimettersi in salute. Di lui il *Diritto* ci dà i seguenti cenni biografici:

Carlo, Filippo, Giovanni Matteo, Maria Borgognoni era nato in Bologna il 3 Novembre 1836 dall'Avvocato Francesco e dalla signora Teresa Puppatti di Castelfranco-Veneto.

Studiò nell'Arcivescovile Seminario di Bologna le discipline ecclesiastiche, compiendo poscia, scelto per merito, gli studi nel Seminario Pio ove ottenne la laurea in *teologia*, in *filosofia* ed in *ambo i diritti*.

Nel 1863 fu a Bologna consacrato Sacerdote e nominato Professore di Diritto Canonico nell'Arcivescovile Seminario di Bologna. Poscia elevato alla dignità di Canonico Prevosto della Collegiata di San Petronio, Canonico Teologo del Capitolo Metropolitano di Bologna, eletto quindi Cameriere segreto di Sua Santità Pio IX di sa. me. Esaminatore Prosinodale, Segretario della Congregazione consultiva, Uditore del Card. Parrocchi, quando S. E. era Arcivescovo di Bologna, e Pro-Vicario Generale di Bologna.

Leone XIII nel Concistoro tenuto nel dicembre 1885 eleggeva Mons. Borgognoni ad Arcivescovo di Urbino. Nel 24 maggio 1889, nel Concistoro di quel giorno, Sua Santità nominava Arcivescovo della nostra Arcidiocesi, vacante per la rinuncia di Mons. Guidelli, S. E. R. ma Mons. Carlo Maria Borgognoni, traslato da Urbino.

Aitante della persona, affabilissimo di modi, colto, caritatevole, di quella carità evangelica che non fa pompa, ma che pure è assai meritoria, Mons. Borgognoni si acquistò di subito la stima e l'affetto di quanti ebbero ad avvicinarlo. Governò l'Arcidiocesi nostra per undici anni non compiuti. Manifestò il suo vivo desiderio di essere sepolto a Bologna nel sepolceto di famiglia.

### LO SCIOPERO DI MOLINELLA

Numerosi arresti. — Bologna, 21. — Una colonna di 50 operai ferraresi chiamati dai proprietari si dirigeva al comune di Molinella onde imprendere i lavori, ma al ponte sul Reno furono incontrati da un gruppo di scioperanti

Molinellesi che li fermarono e fecero su di essi pressioni acciò che non entrassero nel loro territorio. Appreso ciò la forza pubblica, trasse in arresto 16 individui su cui due donne, che componevano il gruppo di cui sopra. Si attende con ansia la risposta di Saracco ai proprietari che si sono da lui recati.

**Il re e lo sciopero.** — Roma, 21. — Il Re Vittorio s'interessa vivamente dello sciopero di Molinella e delle varie, vivaci polemiche circa l'impiego dei soldati come mietitori. Egli ha espresso a Saracco il fervido desiderio e la speranza che lo sciopero abbia da comporsi, cessando presto il dannoso conflitto tra proprietari e lavoratori; ha incitato il governo a spiegare l'azione più efficace possibile per riescire nell'intento. Specialmente in seguito a questo voto espresso dal Re, Saracco telegrafò in nome del governo al prefetto di Bologna. L'accordo, che pare probabile, avverrebbe domani. Oggi i proprietari conferirono col sotto-segretario Romanin al Ministero dell'interno.

**I rappresentanti di Molinella a Roma.** — Roma, 21. — Il marchese Mazzacorati e il banchiere Cavazza, rappresentanti dei proprietari di Molinella, sono giunti a Roma ricevuti da Romanin Jacur, sotto-segretario agli interni, cui esposero le ragioni che impediscono di accettare le condizioni proposte dagli scioperanti.

### Cose del Governo

**Per la difesa dello Stato.** — Roma 21. — Si radunerà quanto prima il Consiglio superiore per la difesa dello Stato. Le adunanze del Consiglio saranno presiedute personalmente dal Re.

**Per la disciplina militare.** — Roma 21. — Il *Giornale Militare* pubblica in nome del comandante della divisione di Roma, che è prescritto agli ufficiali, tornando dalle istruzioni, di conservare il comando dei rispettivi reparti accompagnandoli fino al quartiere. Cessa così l'abuso degli ufficiali che seguono le truppe in bicicletta o in vettura.

**L'inchiesta sul disastro.** — Roma 21. — Le conclusioni dell'inchiesta sul disastro di Castel Giubileo estendono la responsabilità, oltre al capotreno e ai frenatori arrestati, al capo stazione e agli alti funzionari della trazione.

**Per una nuova spedizione in Cina.** — Roma 21. — Circa una nuova spedizione di truppe italiane nell'estremo Oriente si annunzia che ogni deliberazione è stata per ora sospesa, ma non è eliminata affatto la probabilità che si finisca per risolvere di mandare in Cina altri tre mila uomini.

### Gli avvenimenti in Cina

**Waldersee a Roma.** — Roma, 21. — È giunto alle ore 20 e 05 il Maresciallo Waldersee ricevuto dal generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, e dal personale dell'ambasciata tedesca. Waldersee è disceso all'Albergo del Quirinale. Il Re lo riceverà domattina. Dopo l'udienza Waldersee sarà trattenuto a colazione dal Re. Alla colazione parteciperanno anche il ministro degli esteri Visconti-Venosta, e l'ambasciatore di Germania. Waldersee ripartirà per Napoli alle 14 e mezzo.

**I generali cinesi caduti.** — Londra, 21. — Un interessante rapporto cinese delle battaglie combattutesi durante l'avanzata degli alleati, dice che il generale Li-Peng-Ceng, ferito a Peitang è morto il giorno dopo. Il generale Mafu fu ferito gravemente a Tungciau dove caddero anche i generali Chentzelin e Ciangcena. Queste perdite sono dovute al regolamento cinese il quale vuole che i generali combattano in prima fila. Il rapporto aggiunge che le guardie europee della legazione inglese, essendo loro mancate le munizioni, fecero fuoco negli ultimi giorni con palle d'argento, fuse colle argenterie della legazione.

**Il colonnello Marchand in Cina.** — Parigi, 21. — Il colonnello Marchand venne designato a far parte dello stato maggiore del corpo di spedizione in Cina che partirà il due settembre.

**Particolari sulla presa di Pechino.** — Parigi, 21. — Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da Pechino; il 18 corr. la legazione inglese

fu nuovamente bombardata. Gli assediati ignoravano affatto che erano già arrivati sotto le mura di Pechino i russi, i quali il 14 occuparono la porta orientale esterna. Appena alle 2 pom. gli assediati udirono grida di vittoria in lingua inglese: erano gli inglesi e gli americani che, dopo aver ucciso le truppe cinesi che custodivano la porta, erano entrati nella città. Al distacco giapponese toccò il compito più difficile; i giapponesi combatterono dalla mattina fino alla mezzanotte intorno alla porta superiore che essi riuscirono a far saltare appena all'1 di notte. I diplomatici liberati raccontano che negli ultimi 11 giorni il palazzo della legazione fu colpito da 2000 proiettili. Allorché parti questo dispiaccio il quartiere imperiale della città era già stato conquistato dagli alleati.

**Il Re a Salvago-Raggi.** — Roma, 21. — Il Re ha telegrafato a Salvago Raggi ministro d'Italia a Pechino, manifestandogli l'alta sua soddisfazione pel suo contegno in circostanze particolarmente gravi, annunziandogli di aver conferito a lui come pure al segretario della legazione Duca Livio Castani distinte onorificenze.

**Le felicitazioni di F. Giuseppe a Rosthorn.** — Ischil, 21. — L'imperatore incaricò Goluchowski di esprimere telegraficamente all'incaricato d'affari a Pechino Rosthorn, alla sua valorosa consorte ed agli altri sudditi austro-ungarici, la gioia dell'imperatore nel saperli liberati; fece pure pervenire mediante Goluchowski a Rosthorn agli ufficiali e soldati del prode distacco di marinai l'espressione della sua riconoscenza per l'ordine imperiale immediatamente eseguito.

**Lo stato maggiore e gli uomini di Waldersee.** — Genova, 21. — Nel pomeriggio è giunto lo Stato Maggiore del maresciallo Waldersee, composto del generale Degayl, di sette ufficiali superiori e quattordici inferiori; inoltre due ufficiali russi, due austriaci, un inglese e ottanta uomini di truppa. Il treno speciale si fermò allo scalo marittimo di Santa Limbania, ricevuto dal generale Massone e da moltissimi ufficiali. La musica suonò l'inno tedesco; l'accoglienza fu cordiale. Salirono tutti subito a bordo del *Sachsen*, che è partito alle ore 18 per Napoli, diretto in Cina.

### Notizie Vaticane

**Una lettera del S. Padre.** — Il Santo Padre ha diretto una sua lettera all'Emo Respighi, Cardinal Vicario, colla quale deplora vivamente il proselitismo delle sette protestanti in Roma.

**Per l'onomastico del S. Padre.** — Al S. Padre, in occasione del suo onomastico, numerosissimi telegrammi gli sono giunti di sovrani, principi, personaggi cospicui, associazioni e da ogni classe di persone e da ogni parte del mondo, auguranti all'augusto Pontefice ogni felicità pel bene della Chiesa e della società.

### Notizie Estere

**La fine di uno sciopero.** — Marsiglia 21. — In seguito ad accordo delle compagnie con i fuochisti e marinai della marina mercantile lo sciopero è terminato.

**Lo scia di Persia a Vienna.** — Vienna 21. — Assicurarsi che lo scia di Persia arriverà qui il 18 ovvero il 19 settembre.

**Un bolide enorme.** — Madrid 21. — Un bolide di proporzioni enormi cadde l'altro giorno a Baïlen, grossa borgata nella provincia di Jaen. Il bolide scoppiò, a qualche altezza dal suolo, con una formidabile detonazione. I frammenti dell'aerolite sprofondarono parecchi metri nel suolo. È facile immaginare lo spavento di quella popolazione.

**Lugubre pranzo di nozze.** — Nantes 21. — Una spaventevole catastrofe ha gettato la costernazione a Sainte Luce, piccolo villaggio sulla Loira, a 8 chilometri da Nantes. Diciannove casi d'avvelenamento misterioso si sono verificati dopo il pranzo di nozze di due giovani di Sainte Luce, Enrico Bouchand, coltivatore, e Giuseppina Bouchand. Cinque delle vittime sono già morte e si teme che altre abbiano a soccombere. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria dimostra che gli alimenti

furono cotti con la maggior cura. L'acqua, che era attinta alla fontana del villaggio, sarà sottoposta all'analisi batteriologica Pasteur di Nantes. Non dimeno si esclude un qualsiasi tentativo criminoso, essendo le due famiglie assai stimate e senza nemici in paese.

**Onorificenze inglesi ad un ufficiale italiano.** — Londra 21. — La Regina ha conferito la croce di terza classe dell'ordine Reale di Vittoria, al capitano Luigi Serra della marina italiana.

### Notizie Italiane

**Turati ricusa la difesa di Bresci.** — Milano, 21. — Turati declinò la difesa del Bresci spiegando la sua decisione con una lettera diretta al *Secolo* nella quale dice: « Declino l'incarico per l'equivoco che, malgrado ogni distinzione e spiegazione verbale, potrebbe ingenerarsi nell'animo di moltissimi anche in buona fede dal fatto di questa speciale difesa assunta da un militante socialista che da molti anni non veste più la toga neppure in difesa dei suoi compagni di fede ».

**Sfida giornalistica.** — Milano, 21. — Oggi il pubblicista Isidoro Reggio, direttore dell'«Alba», giornale moderato, ha mandato i suoi padrini all'avvocato Claudio Treves, corrispondente da Milano dell'«Avanti!». Il Treves ha dichiarato, però, che non intende battersi, e che continuerà a valersi del suo diritto di pubblicista per rispondere agli attacchi dei suoi avversari... Benissimo!

**La strage di un reduce dalla galera.** — Brescia, 21. — A Robecco Pontevico avvenne un terribile tragedia. Certo Ruini Giuseppe, contadino, individuo pregiudicato, avendo già scontato quattro anni di reclusione, per motivi di interesse con un colpo di fucile uccideva Lorandi Alessio padre di tre figli e con un altro colpo feriva mortalmente Baronio Angelo, cognato del Lorandi, padre di cinque figli. L'assassinio fu arrestato insieme alla Girelli sua amante. Il brigadiere dei carabinieri dovette sostenere coll'assassino una gravissima lotta; ma infine riesci a ridurlo all'impotenza.

**Per gelosia di mestiere.** — Roma, 21. — Certo Nicola Lastrai conduttore dell'albergo Roma, e Panfilo Silvestri conduttore dell'albergo del Lago Maggiore ieri questionarono alla stazione, cercando di attirare un viaggiatore ognuno nel proprio albergo, per guadagnare la solita lira di premio. Oggi incontratisi in via Principe Umberto e riattaccata la lite, il Silvestri ferì a coltellate il Lastrai al torace e alla spalla e poi si è costituito al delegato della stazione. Il Lastrai condotto all'ospedale è morto.

**Fulminato dalla corrente elettrica.** — Roma, 21. — Oggi il tramway elettrico fermo alla stazione di San Giovanni era senza conduttore, perché questi col permesso del capo stazione erasi assentato. Certo Mariano Alfredo di 8 anni ne approfittò e andò ad appendersi al tampono anteriore del tramway; ma cadde tosto fulminato dalla corrente elettrica. Venne arrestato il capo stazione.

**Una sentinella che uccide.** — Bari, 21. — Ieri una sentinella nel bagno penale di Brindisi ha dato tre volte il prescritto: *chi va là!* a un individuo che si aggirava sulla sponda del mare per raccogliere crostacei. Chiamò il caporale di muta, che rinnovò anche lui inutilmente le intimazioni; allora la sentinella fece fuoco uccidendo l'individuo che fu identificato per certo Minigallo Cosimo, venditore di crostacei.

**La fine di un latitante.** — Catania, 21. — Nell'ex feudo Serro, in territorio di Bronte, è avvenuto un conflitto tra la forza pubblica e alcuni malfattori. Il pericoloso latitante Barbagione rimase ucciso.

### Dall'Estero

**Per l'assassinato Re Umberto** Kempten, 19 agosto.

Noi, forzatamente lontani dalla patria, fummo sgomenti all'annuncio tristissimo dell'assassinio del nostro Re Umberto. Quanti qui siamo italiani, e buona parte siamo del Friuli, volemmo mostrarne il vivo dolore e con piacere anche i cittadini vi si associarono in modo encomiabile.

Stamattina venne, per nostra iniziativa, celebrata qui una messa funebre;

tutti gli operai italiani assistarono con pietà e sentimento di dolore. Mercoledì 22, sempre per opera di operai italiani, sarà fatta celebrare una messa anche nella vicina cittadina di Dietmansriet.

Anche a nome dei miei compagni di lavoro avrei ben piacere di vedere un cenno di quanto sopra perchè tutti si persuadano che gli operai italiani non sobillati dai demagoghi socialisti, anche all'estero portano la nota dell'attaccamento alla Religione ed alle autorità.

### Cronaca Veronese

Verona, 20 agosto 1900. (Wilhem). Ieri sera alle 10.50 giunse alla stazione di P. V. un treno speciale portante 70 soldati e 5 ufficiali dell'esercito germanico e 24 grandiosi vagoni carichi di materiale da guerra. Sotto la tettoia si trovavano un'infinità di ufficiali e soldati, delle varie armi qui di presidio, diversi carabinieri e pochi curiosi. Durante la fermata del treno ai soldati tedeschi venne offerto del vino. Alle 11.20 il treno ripartiva direttamente per Genova. Alla partenza vi fu debole tentativo di applausi ai quali i soldati della grande potenza alleata risposero con grida di *och!* ed *urrah!* Mi dimenticavo di dirvi che sotto la tettoia si trovavano pure un nugolo di guardie di P. V. divisa e borghese agli ordini del cav. Carusi. Nei tempi di guerra le precauzioni prese per evitare che si potesse trovare di fronte a noi un feroce (*brrr!*) anarchico! — dalle 9 alle 10 ant. sarà qui di passaggio il generalissimo Waldersee.

**Fulmini a ciel sereno.** — Sul *Adige* di oggi ho letto un rabbioso articolo intitolato *Santa Madre Chiesa*, lanciante fulmini... al Papa, ai preti, ai cattolici tutti, perchè fu posto il *veto* alla recita nelle chiese della nota preghiera della regina Margherita. Impossibile enumerare tutte le bestialità che il detto *articolo* contiene. Non posso però darvi ragione del furore dell'organo radical-socialista e porta voce, pure, del deputato socialista Todeschini. Effetti del caldo; o della paura di uno stringimento di freni!

— Si dice che domani passerà per costi diretta a Misurina, alto Cadore, la regina Margherita.

— Questa Deputazione Provinciale si è costituita in Comitato promotore per un monumento ad Umberto I sul luogo del quadrato di Villafranca.

**A chi soffre d'insonnia.** — A chi soffre d'insonnia, come unico e sicuro rimedio viene raccomandata la lettura delle lettere di *Fra Pacomio*. Vengo assicurato che tale rimedio a più d'uno abbia giovato! Ed io ne sono convinto!

**Un per finire.** — Dicono che la *reclame* sia l'anima del commercio; ed io sono d'accordo! — A tergo dei biglietti del tram cittadino a cavalli si legge la seguente: *Società Tram a cavalli di Verona. — Vetture di gala e noleggi per città e campagna. — Trasporti funebri per città e provincia. — Carro per le corone. — Necrofori e ufficiale municipale.*

Questa, mi pare, sia *reclame* fin de siècle!

21 agosto.

(Wilhem). Il generalissimo Waldersee. — Questa mattina alle 8.23 con treno speciale giungeva alla stazione di P. V. il generalissimo delle truppe in Cina feld-maresciallo conte Waldersee. Sotto la tettoia trovavansi i generali Parravicino comandante il corpo d'armata, e Gny comandante la divisione, i colonnelli capi di stato maggiore, parecchi ufficiali e soldati delle varie armi, le autorità politiche, carabinieri e guardie di p. s. Le disposizioni per i ricevimenti erano state date dal capitano comandante il comando militare della stazione di P. V., ed il servizio ferroviario era diretto dal capomovimento cav. Taiani. Il treno era composto di sei grandiose vetture delle ferrovie bavaresi. Appena che questo si fermò, gli ufficiali e soldati tedeschi ricambiarono i saluti coi comilitoni italiani. Primo a scendere fu il generalissimo Waldersee al quale si presentarono i generali. Indossava egli una divisa in tela ed aveva il petto coperto di decorazioni, tra le quali quella dell'ordine Mauriziano. Dopo qualche po' di tempo dacchè era sceso il maresciallo scese anche la sua signora, la quale vestiva completamente di nero. Da

parte del generale Parravicino fu regalata di un canestro di magnifiche pesche. Ai soldati attendenti degli ufficiali vennero offerti sigari e vino. La spedizione si compone di 40 ufficiali. Nella nostra stazione questa si divide in due. Sette ufficiali col generalissimo Waldersee partirono con treno speciale direttamente per Roma ossequiati dalle autorità. Dopo la partenza di questo treno gli ufficiali rimasti furono invitati ad un rinfresco nel ristorante della stazione. Alle 9 fra le grida di hurra partirono pure con treno speciale direttamente per Genova. Sotto la tettoia era pure schierata la banda del 65° reggimento fanteria, ma non suonò in causa del lutto. Pochissimo il pubblico essendo stato vietato il libero ingresso.

L'Adige di oggi annuncia che passerà un treno speciale con parecchi componenti la Croce Rossa germanica e 150 suore dirette in Cina.

**Tutti i preti anarchici!** — Questa sera un signore trovandosi in un pubblico ritrovo fra un crocchio di amici, tutto d'un tratto scattò e si mise a gridare: «I preti, i preti, i preti la mano degli anarchici! Tutti i preti sono anarchici!... Bisogna cacciarli (dost) cacciare dall'Italia il papa, cacciarlo di questo povero paese! Alla forza, alla forza! Impiccarli tutti i preti!» Il poveretto in quell'istante dava segni non dubbii di alienazione mentale. Ve ne garantisco l'autenticità. Non so se le dette espressioni erano a me dirette perchè in quel momento io leggevo — o no! — la Difesa.

**Dalla provincia**

**Montenars**

15 agosto.

**Arte sacra.** — Viva sempre e parlante mi sta nel cuore la splendida Madonna, che il veneziano V. Besarel creava di recente per la Chiesa di Montenars. Reatosi di persona sul sito, che si eleva in una pittoresca zona di silenzio e di calma, non rotta, ma accarezzata dal perenne gorgoglio dell'Orvenco, l'esimio artista che è gloria dell'Italia nostra ed ammirazione dell'estero, aveva detto a quel degnissimo clero, modello di concorde attività: «Voglio farvi una Madonna, la quale superi ogni altra del Friuli, come il vostro bel paese s'innalza al disopra di questi altri», ed indicava le sottoposte ville.

Ella è in legno scolpito e dipinto, diritta sopra un piedestallo. Serena il viso, modesto lo sguardo allunga la destra mano in atto di porgere il rosario ai devoti, sul braccio manca sorregge il Bambino, che grazioso sorride e benedice. Che aria di paradiso nelle auguste sembianze! Che eleganza casta e solenne, nata da un pensiero grande e semplice! Nell'affissarla tu ne rimani commosso, innamorato, tanta è la leggiadria e dignità maestosa si nella movenza della persona, che nelle pieghe dei panneggiamenti: tu ti senti richiamar lo spirito alla preghiera, al raccoglimento.

Il Besarel, da vero artista credente ed italiano, nelle opere sue, destinate al culto, fa rievocare potentemente, efficacemente al cuore la santità della religione. Fortuna per quelle chiese che possono (ed il Besarel è discretissimo nei prezzi) fregiarsi di siffatti gioielli di arte sacra.

Viator.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Giovedì 23 — s. Filippo Ben. — Si benedicono l'acqua e il pane per gli infermi alla B. V. delle Grazie.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Giovedì 23 — Sacile.

**Il passaggio della regina Margherita per la nostra città.** — Come annunciammo, Regina Margherita passò stamattina per la nostra stazione, alla volta di Pontebba, Villach e Toblach per Misurina del Cadore. L'augusta Vedova viaggiava in forma privata, ma lo stesso quante misure precauzionali non si dovettero adottare! Ci venne riferito che alla stazione di Venezia si lasciò che l'avvicinassero soltanto le prime autorità. Per tutta la linea stavano scaglionati soldati a guardia con molti carabinieri di perlustrazione. E ciò in mezzo alle intemperie di questa notte quanto mai indiatolata. Nella nostra stazione, come pure nelle altre, usossi tutte le

misure di precauzione. Entro il recinto della stazione non si lasciò entrare alcuno che non fosse indispensabile per servizio del momento, ad eccezione dei rappresentanti della stampa cortesemente lasciati entrare. Vedemmo il capo stazione cav. Prachia e l'aggiunto sig. Sironi; sotto la tettoia nessuno degli altri impiegati ferroviari, bensì quelli della posta di riparto. Sebbene dispensato con telegramma, intervenne il R. Prefetto, per la pubblica sicurezza c'erano l'ispettore cav. Castagnoli, i delegati Lucarelli e Montevocchi, il capitano de' carabinieri coi due marescialli e molti militi, il maresciallo delle guardie di città con moltissime di queste.

Il treno staffetta arrivò alle 2.10 ant. e si fermò soltanto 4 minuti. Notiamo che in quello viaggiavano l'ispettore ferroviario Bassetti, il cav. Villari ispettore governativo e l'ing. Sandrini. Questi nella nostra stazione fu sostituito dall'ing. Scoffo. Il treno reale arrivò alle 2.27 e ripartì dopo una sosta di sette minuti. Oltre al personale di Corte, compreso il direttore de' viaggi, viaggiava in questo portante la Regina, il delegato di P. S. Manganiello, l'ing. cav. Pagliani, il cav. Bottoni capo trazione, l'ing. cav. Heimann, capo manutenzione, l'ing. Ceccovi ispettore governativo, l'ing. Valentinis. Questi nella nostra stazione venne sostituito dall'ing. Rubio che andò sino a Pontebba.

Il treno reale era trainato da due macchine; si componeva di otto carrozze oltre il bagagliaio. Quattro carrozze erano di quelle di Corte; la Regina viaggiava nella prima — vagone letto — segnata col numero 2.

Al momento del passaggio quel reparto era completamente oscuro, segno che l'augusta Regina riposava.

Così non poté appieno esser appagata la curiosità di tanti che stavano calcati dietro la portiera, fra i quali quattro ragazzine, che fin dalla mezzanotte si stavano là col desiderio di presentare personalmente all'augusta donna una supplica.

**Passaggio di deputato.** — Ieri mattina passò per la nostra città diretto in Austria l'onorevole Sonnino. Arrivato qui ieri mattina fece un giro per la città in carrozza e partì ieri sera per la via di Pontebba.

**La Parr. del Redentore per Re Umberto.** — Stamattina nella Chiesa Parrocchiale del Redentore si tenne la solenne officatura funebre pel compianto Re Umberto. Lugubri drappi facevano triste l'ambiente sacro; al maestoso catafalco pendeva dall'alto ricco velo nero e vi stava avvolta a lutto la bandiera nazionale. Intervenero con l'intendente cav. Cotta tutti gli impiegati dell'Intendenza di Fianza, l'ispettore delle guardie di Fianza cav. Pasquali ed altre guardie. Notevole il concorso dei parrocchiani. Celebrò il R. Cappellano Don Lepore; bene eseguirono la messa funebre i cantori di Remanzacco, diretti da Don Cornelio Missio. Subito dopo la messa il cappellano celebrante lesse appropriato discorso, in cui stigmatizzando l'esecrando delitto, mostrò l'urgente necessità che al popolo sia ridato Iddio ed invocò sul nuovo Re un glorioso regno, utile per la Chiesa e per la Patria.

**L'«Avanti» sequestrato.** — Venne sequestrato per ordine giudiziario il numero d'oggi del giornale di Roma l'Avanti. Lo spazio di due articoli è in bianco.

**Circolo Filodrammatico G. Verdi.** — La Direzione del Circolo Verdi ha deliberato di riaprire le sale con un grande concerto che sarà tenuto domani giovedì 23 alle ore 9 p. Si perdettero tempo assai a riattare i locali nuovi che fanno parte del Circolo. Così che domani sera al gusto di veder esplicito un fine programma che diamo qui sotto, i soci avranno il piacere di veder completato l'arredamento della sala nella sua nuova lunghezza. L'abbiamo visitata e non possiamo che congratularci col bravo pittore sig. Attilio Conti, che dove lavora, ivi porta il segno di sua perspicacia artistica. La sala venne fornita in più dello spazio occorrente per tutta l'orchestra. E' per questa installato un palcoscenico che figurerebbe a modo in qualunque Circolo di città capitale. Bene adattati gli addobbi, ben disegnato il contorno. Sulla parete di fronte sono collocate due specchiere, in mezzo

alle quali v'è una porta la quale fa giusto pendant colle altre attorno. Ma guardati dalle illusioni: quella porta con gli stipiti che mandano lieve penombra, con quei lussureggianti ornati, è soltanto dipinta sulla parete, è lavoro del bravo artista già citato.

**Programma**

1. G. Verdi, *Barcarola* nell'op. *I Vespri Siciliani* per orchestra.
2. a) G. Verdi, *Minuetto* atto 3° nell'op. *Falstaff* per orchestra — b) L. Ganne, *Arlequinade*, pizzicato a soli archi.
3. a) G. Puccini, *Romanza* nell'opera *Tosca* per tenore sig. Visentini — b) G. Puccini, *Presentazione di Mimì* nell'opera *Bohème* per tenore sig. Visentini.
4. A. Catalani, *Danza delle Ondine* nell'op. *Loreley* per orchestra.
5. G. Verdi, *Romanza* nell'opera *La Forza del Destino* per tenore sig. Visentini.
6. G. Verdi, *Grande pot-pourri* nell'op. *Rigoletto* per orchestra.

NB. — L'orchestra, al completo, sarà diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza.

**Da poca causa la morte.** — Il cuoco del sig. Burghart, Tomaso Pillinini di Nicolò, di anni 46, abitante in via Francesco Mantica 23, venne ieri accolto all'ospitale per scottatura ad una mano. Certo vi devono esser state altre cause; il doloroso è che dopo poche ore, ieri stesso moriva per febbre infettiva.

**Che non si potesse provvedere?** — Stanotte per ubbriachezza molesta ed oltremodo ripugnante veniva arrestata in sua casa, Vicolo Sillio, ed accompagnata in caserma dalle guardie di città una donna disgraziata perchè dedita all'ubbrachezza; è la vedova di Ortica Giocondo quel cameriere del Caffè Nuovo, che l'anno scorso morì improvvisamente. Le guardie usarono tutta la pazienza di fronte alle escandescenze di quella donna ormai esaltata all'eccesso. Mandarono un servo di piazza a prendere una carrozza per così trasportarla con meno fracasso; ma carrozze non se ne trovarono. E così in vari tratti della strada le strida incomposte di quell'ubbriccia mossero a subbuglio i cittadini. Che non fosse possibile per ogni evenienza di provvedere che il centro della città mai difettasse d'una carrozza pronta? Si parla tanto di comodità, di convenienza, di decoro?

**Dispacci Stefani e Particolari**

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**La regina Margherita di passaggio per Lienz.** — La regina Margherita, diretta a Misurina, è passata per qui. Numerosa folla acclamolla all'arrivo e alla partenza.

**La regina a Toblach.** — La regina Margherita, proveniente da Venezia, è arrivata qui stamane ed ha continuato il viaggio in vettura per Misurina.

**L'insurrezione in Cina**

**Trattative di pace**  
*Parigi, 22.* — Secondo un'informazione da Londra, quell'invitato cinese ha presentato a lord Salisbury un telegramma di Li-Hung-Ciang, in cui questi chiede la nomina di plenipotenziario per l'avviamento di trattative di pace ora che gli inviati a Pechino sono liberati. Un'analoga nota è stata diretta a tutte le potenze.

**Il governo americano rifiuta**  
*Washington, 22.* — Il governo americano ha deciso di respingere la domanda di Li-Hung-Ciang di autorizzare l'invio americano a Pechino, Conger, o qualche altro funzionario americano ad avviare con la Cina trattative di pace, motivando il rifiuto con l'accento alla circostanza che la Cina non ha ancora adempiuto alle condizioni propostele tempo fa dagli Stati Uniti.

**La morte del governatore di Sciang-Tung**  
*Londra, 22.* — Il governatore di Sciang-Tung, Yuansikaj, è morto.

**Apprensioni per gli alleati**  
*Londra, 22.* — La *Reuter* pubblica un telegramma nel quale è detto che si nutrono apprensioni a

Tientsin ed a Sciangai per la situazione degli alleati, perchè grossi corpi di truppe cinesi sono ricomparsi sulla strada di Pechino.

**Truppe cinesi in marcia**  
*Tientsin, 22.* — 5000 uomini di truppe cinesi si sarebbero messi ieri in marcia da Sang-Liu-Ching per Peitsang. Altri 5000 uomini marceranno verso Tun-Cin. Queste truppe verrebbero dalla provincia di Yunnan.

**Gli alleati padroni di Pechino**  
*Taku (Via Cefù), 22.* — Un telegramma da fonte giapponese in data 17 reca che a Pechino il combattimento è finito. I giapponesi entrarono nel palazzo imperiale coi ministri esteri e coi distaccamenti alleati trovantisi nella città imperiale. Il principe coi ministri cinesi eransi ritirati a Scenar, a ovest di Pechino. Dalla nave italiana *Vettor Pisani*, qui in rada, è scesa a terra la compagnia di sbarco.

**Particolari dell'entrata a Pechino**  
*Londra, 22.* — Il *Daily Mail* ha da Shanghai 21: Gli alleati entrarono nella città Sacra dopo accanito combattimento, aprendosi il passaggio mediante dinamite nelle mura, aiutati in ciò efficacemente da 4000 cristiani indigeni.

Le bandiere estere sventolano sul palazzo imperiale. I cinesi resistono, i combattimenti per le vie continuano.  
**La Regina Guglielmina fidanzata**  
*Francoforte, 22.* — La *Frankfurter Zeitung* ha da Copenhagen che la regina Guglielmina d'Olanda si è fidanzata al principe Adolfo Federico di Meklemburgo, zia della principessa ereditaria di Danimarca. Il fidanzato è nato il 10 ottobre 1873 ed è capitano dei corazzieri prussiani della guardia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trattoria, Birreria e Caffè  
**“ALLA CATTOLICA”**  
a prezzi onestissimi

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati.»

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

COLLEGIO-CONVITTO ARCIVESCOVILE IN UDINE



**Collegio-Convitto Arcivescovile**  
IN UDINE  
diretto dal PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche. — Pensione modica. — Trattamento ottimo.

INFORMAZIONI E PROGRAMMI  
alla Direzione del Collegio  
UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

**Tintoria Friulana a vapore UDINE**

Stabilimento - Via Castellana  
Recapito e deposito con vendita anche al dettaglio  
Ponte Posolle, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.  
Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotoni, lane, sete, stoffe, vestiti a prezzi limitatissimi.  
Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

**Specialità**  
nero inidistruttibile per calze fine  
Ritorcitura e macchine per appretto.  
Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

**PRECES**  
IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE  
ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOCESI.

E' uscito il *Benedictionale* edito per cura della Libr. Eccl. *Raimondo Zorzi*, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.  
Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.  
Il suo prezzo è più che mitissimo, cioè fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonché per Cantori.

**Prezzi**  
Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

**È uscita** la 6. puntata del periodico mensile: *Rivista Antimassonica*. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## Oli d'Oliiva P. SASSO & FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.95 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

## LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

**PRECETTI DI ARTE DEL DIRE** con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTE' ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

## Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÉ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.



**La capigliatura lussureggiante**  
è un invidiato attributo di bellezza.  
A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

**LOZIONE VENUS SEMPLICE**  
PROFUMATA e INODORA

**LOZIONE VENUS AL PETROLIO**  
eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

---

**TINTURA ISTANTANEA INNOCUA**  
per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto. Spedite sopra, Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.



### NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ

*Nuova invenzione brevettata dalla ditta A. Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette: morbida, bianca, vellutata, macra in nuova combinazione dell'amido col sapone, più di ogni altro sapone composto con sostanze speciali ed elaborato con macchine di invenzione della Casa. — Superiori ai più famosi saponi esseri. — Si vende in ogni parte di tutti i paesi profumato e non profumato in apposita elegante scatola.*

NOVITÀ

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

### Insuperabile!

## AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

## MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, per elogiandoci le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.